

Chiaro. Sij. Casoli

alle disposizioni da me date in favore de' giovani artisti, mi
trovo di averne già largo compenso, e perciò consolantissimo all'impie-
go, che l'ingue accademica dimostra per a secondare le mie idee.

anzi all' emergente atto sul rapporto del Sij. Duranti, di die-
Ella si compiace farmi parola nel gentile: suo foglio di questo giorno,
ho una estrema prova dello zelo al quale tutti confidano a mandare,
ad effetto con imparzialità e giustizia le mie vedute.

Desidero, poiché Ella me ne offre il motivo la deducere meglio
le mie intenzioni, che forse non ho ben significate nelle mie istruzi-
oni antecedenti.

È però che ho l'onore di poterle dire, quando io deposi la mia
Confidenza alla Commissione, perché avesse regolato il concorso alla
Regione da me designata alli giovani artisti, fu mia mente, che
tutti indistintamente potessero concorrere, purché fossero sudditi,
patri, e volli con ciò scegliere possibilmente un esecuto gale,
che senza produrre laudevoli dissoluzioni.

Intanto poi mi è grato, che avavo, che fosse anticipata una
prova, perché avendo promesso de' sussidi alli giovani artisti poveri,

era bene che questi esprimessero saggio della loro abilità, onde dandosi
il caso, che qualcuno implorasse soccorso, si seppe a chi si dà,
e non si andasse corso al pericolo di esserlo inavvedutamente in
qualche individuo, che non offerisse spura a d'aluna diascina.

Lo sperimento adunque polidiviso, oltre avere il vantaggio
sacrosanto di identificare l'idea del soggetto, come la
Commissione ha ponderatamente pensato, ha anche il fine
di ricavarne le forze d'ogni concorso, per avere una
regola alle petizioni di sussidio.

Con questa regola non si pare, che dal concorso possa esclu-
dersi alcuno, benchè qualcuno per avventura possa essere
ricorso dal sussidio.

E così (perche lo vuole) espone la mia volontà, di ciò
però anche concertata ai di lei pareri, ed al consiglio
dell'illustre Accademia.

Per ciò poi che in particolare concerne il Sig. de' ...
io l'ho trovato doleanza agli della cosa fatta, ed è pronto



a ritirare il foglio di Citazione, oggi in prova della conciliazione,
in che caso, l'oratore fatto, mi prego a compiere l'incarico
sua rispettosa lettera, di quella vostra presentarsi al degn.
Sij. Poggi. dell'occasione, nell'atto che gli farà onorevole
questa via, e lo ringrazierà a mio nome delle distinte cure,
che si degnò di prendere per l'abdicazione delle mie dispo-
sizioni.

E di nuovo presentando a tutti la mia più cordiale
sua specialmente di Sij. Cav. con segni di inimitabile
amicizia e stima.

dal mio studio 12. mag. 1817.

degn. ed obbia. Sere.
Antonio Canova

17. Marzo 1862.

Lettera d. Sig. March. Canova al
Avv. Sig. Cav. Landi sull'affare
del Duranti, dichiarata
della sua intenzione
nella istituzione del concerto

